

**“Fake news”** Per le elezioni la Postale farà il fact checking delle notizie: raccoglierà dati su quelle “infondate” dando “risalto alle smentite ufficiali e supporto per la rimozione”

» ANTONIO MASSARI

Non sarà un “grande fratello” chiarisce il capo della Polizia Franco Gabrielli. E impiegherà circa 50 agenti specializzati, spiega Nunzia Ciardi, direttore della Polizia Postale. Da ieri sul sito [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it) è possibile segnalare le fake news cliccando su un “pulsante rosso”. E il servizio - viene spiegato in conferenza stampa - è particolarmente utile ai cittadini italiani per i prossimi giorni di campagna elettorale.

“Il corpo di polizia postale - commenta il ministro dell'interno, Marco Minniti - si assume delle responsabilità e ci mette la sua professionalità: è il più preparato in questo campo. È un elemento di garanzia”. Nessun dubbio sulla professionalità della Polizia, né sulla sua integrità, quanto piuttosto su un altro elemento: quale sia una fake news e quale invece no. L'esito della conferenza stampa non fornirà certezze: il dibattito tra cronisti, poliziotti e ministro, infatti, finirà con il moltiplicare i dubbi e lasciare intatto il quesito cruciale: chi stabilisce cos'è una fake news?

Due esempi. Il primo: la vecchia propaganda democristiana, in base alla quale i comunisti mangiavano i bambini, oggi potrebbe essere oggetto d'analisi per gli agenti? Il secondo: l'ex vicepresidente Usa, Jhon Biden, sostiene in un'intervista che la Russia ha tentato di influenzare il referendum sulla riforma della Costituzione e sta aiutando per le elezioni Lega M5S. Le sue dichiarazioni sono state smentite dai nostri servizi segreti. Le parole di Biden rappresentano una fake news? Se un cittadino le segnalasse alla polizia postale che accadrebbe?

**IL MINISTRO**, da vecchiotesserato Pci, regolerebbe così la prima questione: “Se qualcuno dice che Minniti mangia i bambini, Minniti risponde che non è vero. A quel punto la polizia postale pubblica la mia dichiarazione. Chi la legge potrà valutare se Minniti è credibile, oppure se prevale l'idea che mangio i bambini”. Chi nutre dubbi sul cannibalismo del ministro dell'Interno,

# Propaganda Viminale: vaglio di polizia alle notizie sul web

quindi, potrà prendere atto della sua smentita e regolarsi di conseguenza: messa così, più che sancire se trattasi o meno di fake news, si è a una lontana parentela con il *fact checking*.

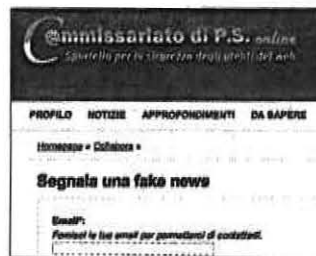
E sul caso Biden? Idem. “Se esiste una smentita ufficiale - continua Minniti - si cerca di metterla in campo. Il Parlamento italiano ha convocato i servizi segreti, che hanno escluso qualsiasi inquinamento”. Bolliamo la vicenda come fake news? “Non significa che sia manifestamente infondata - spiega Minniti - ma la polizia postale interviene spiegando che c'è una smentita. E che

## Qualche esempio?

“I comunisti mangiano i bimbi va smentito”;

“Il Pil Ue calato del 15% è un possibile reato”

ha una sua ufficialità”. Per comprendere quanto sia scivolosa la questione, registriamo l'intervento del collega di *Repubblica*, Fabio Tonacci, che distingue l'intervista in sé dal suo contenuto. L'intervista di Biden non è una fake news, poiché contiene le vere dichiarazioni del vicepresidente U-



sa: la bufala si potrebbe nascondere nel contenuto delle sue dichiarazioni. Segno che, appunto, durante la conferenza stampa, tra giornalisti Governo e Polizia, non v'è neanche accordo sulla definizione di fake news. Il direttore della Polizia Postale Nunzia Ciardi, invece, spiega che esiste

un'altra opzione. Cosa si risponde - chiediamo - dinanzi a un cittadino che chiede lumi sul caso Biden? “Anche nulla”, dice. “O nulla o un *fact checking*”, aggiunge Minniti che non si sottrae al dibattito.

Il collega di *Repubblica* insiste: “Intravedo il rischio di un abuso da parte dell'utente. Se consideriamo fake news quella di Joe Biden, posso cliccare il tasto ogni volta che un politico dice che gli immigrati arrivati in Italia sono più di 1 milione. È la stessa cosa: il contenuto è falso ma la dichiarazione è vera. È una materia scivolosa”. Minniti replica: “Se

qualcuno dice che il Pil dell'Ue è precipitato del 15 per cento, la notizia è palesemente falsa: c'è un dato ufficiale che può smentirlo. Per di più può configurare un reato: potrebbe creare movimenti in borsa”. In questi termini, però, molte dichiarazioni politiche potrebbero essere oggetto delle attenzioni dei 50 agenti incaricati del servizio.

**CERTO**, precisa Gabrielli, la polizia “non inciderà nel mondo delle opinioni”. E Ciardi aggiunge: “Non dobbiamo rispondere a tutto, ma solo alle domande alle quali possiamo dare una risposta credibile o attendibile”.

## I paletti della legge Solo se ravvede reati il commissariato online segnalerà la cosa ai magistrati

Ma chi impedirà ai candidati di segnalarsi a vicenda? Per orientarsi tra le fake news di qui alle elezioni, comunque, c'è la ripartizione fornita da Minniti. I casi che tratterà la Polizia Postale riguardano notizie di quattro tipi: “Innanzitutto, quelle palesemente infondate. Poi il tipico caso Biden: non è palesemente falsa, non v'è dubbio che abbia detto quelle cose, la polizia però fa una ricerca, trova una smentita dell'intelligence italiana dinanzi al Parlamento e la pubblica per fornire al lettore tutti gli elementi”. Poi, il terzo livello: le notizie per cui non c'è la smentita. A quel punto ci si interfaccia con il provider per capire come si possa gestire la situazione. Quarto livello: c'è un reato. In quel caso le forze di polizia lo denunciano all'autorità giudiziaria.

“Tutto questo viene fatto in maniera trasparente. Se non facciamo nulla - conclude Minniti - lasciamo il cittadino in balia della situazione attuale”.